Num. 147

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. [illegible]. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 23 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Giugno	735,30	734,72	733,90	+23,2	+25,0	+25,3	+19,8	+21,5	+21,8	+14.6	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuv. rotte	Nuv. a gruppi
22 »	732,26	732,86	730,90	+24,2	+26,7	+27,6	+21,2	+24,4	+26,6	+14,7	N.E.	E.S.E.	E.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GIUGNO 1862

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, i quali debbono cominciare il 14 luglio prossimo, avranno luogo nelle città di Torino, Alessandria, Cuneo e Genova.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 647 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 34 della Legge 27 marzo anno corrente, n. 516, nel quale è dichiarato che il Governo potrà, ove gravi motivi ne dimostrino la necessità, ed entro il termine di un anno, aumentare con Decreti Reali, previo parere del Consiglio di Stato, il numero dei Tribunali di Circondario e dei Giudici di Mandamento, modificando in relazione a tali aumenti le circoscrizioni territoriali giudiziarie stabilite nella tabella annessa alla Legge del 13 novembre 1859 sull'Ordinamento giudiziario, e provvedere anche in tal caso pel relativo personale;

Viste le tabelle A ed E annesse alla Legge 13 novembre 1859, n. 3786;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituiti i seguenti nuovi Mandamenti giudiziari nelle Provincie di Lombardia:

1. I Comuni di Azzone, Colere, Oltrepovo, Schilpario e Vilminore, compresi nel Mandamento giudiziario di Clusone, giusta la suddetta tabella A, costituiranno un Mandamento giudiziario, la cui Giudicatura avrà sede in Vilminore;

2. I Comuni di Anfurro, Angolo, Artogne, Darfo, Gianico, Gorzone, Mazzuno, Piano, Pisogne e Terzano compresi, giusta la detta tabella, nel Mandamento di Breno, costituiranno un Mandamento giudiziario col Capo-luogo in Pisogne;

3. I Comuni di Coccaglio, Cologne, Palazzolo e Rovato, compresi nel Mandamento giudiziario di Chiari, formeranno un Mandamento giudiziario colla sede della Giudicatura in Rovato;

4. Il Comune di Bagolino, compreso nel Mandamente di Vestone, costituirà un separato Mandamento giudiziario;

5. I Comuni di Casalbuttano, Casalsigone, Cavallara, Cignone, Corte de' Cortesi, Dosso-Baroardo, Marzalengo, Olmeneta, Ossalengo, Pozzaglio, S. Martino in Billiseto e San Vito appartenenti, giusta la tabella suddetta, al Mandamento di Robecco, formeranno un Mandamento giudiziario colla sede della Giudicatura in Casalbuttano;

6. I Comuni di Grosio, Grosotto, Mazzo, Sondalo, Tovo e Vervio, compresi nel Mandamento di Tirano, costituiranno un Mandamento giudiziario, la cui Giudicatura risiederà in Grosotto.

Art. 2. Per effetto della creazione delle nuove Giudicature, di cui nel precedente articolo, lo stato delle Giudicature di Mandamento portato dalla tabella A, annessa alla Legge 13 novembre 1859, risulterà modificato come dalla tabella unita al presente Decreto col visto del Nostro Guardasigilli.

Art. 3. Il numero dei Giudici, dei Vice-Giudici, dei Segretari e dei Sostituiti-Segretari, portato dalla tabella E annessa alla Legge 13 novembre 1859, sarà aumentato in ragione di sei Giudici, ed altrettanti Vice-Giudici e Segretari, ed in ragione di quattro Sostituiti Segretari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RAFFAELE CONFORTI.

TABELLA

delle modificazioni recate alla tabella A annessa alla legge 13 novembre 1859, in relazione all'aumentato numero delle Giudicature in Lombardia.

Mandamenti giusta la tabella A annessa alla legge 13 novembre 1859	Popolazione	Nuovi Mandamenti costituiti smembrando quelli della precedente colonna	Popolazione	Popolazione dei Mandamenti quale rimane in seguito agli aumenti e smembramenti di cui nella colonna precedente	
CORTE D'APPELLO DI BRESCIA.					
Tribunale di Bergamo.					
Clusone	23266			Clusone	18652
		Vilminore	4614	Vilminore	4614
Tribunale di Breno.					
Breno	31857			Breno	20831
		Pisogne	11026	Pisogne	11026
Tribunale di Brescia.					
Chiari	32655			Chiari	17705
		Rovato	14950	Rovato	14950
Vestone	13808			Vestone	9854
		Bagolino	3954	Bagolino	3954
Tribunale di Cremona.					
Robecco	24674			Robecco	12414
		Casalbuttano	12260	Casalbuttano	2260
CORTE D'APPELLO DI MILANO.					
Tribunale di Sondrio.					
Tirano	27901			Tirano	17948
		Grosotto	9953	Grosotto	9953

V. d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
RAFFAELE CONFORTI.

Il N. 648 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge 13 novembre 1859, n. 3781;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero degli Uditori presso gli Uffizi giudiziari di Lombardia è fissato a duecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M. in udienza del giorno 18 andante mese ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle nuove Magistrature giudiziarie di Lombardia, da avere effetto col 1.o del prossimo futuro luglio:

	Stipendio L.	Assegno personale L.	C.
Angelini cav. Marco, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello in Milano, nominato consigliere del tribunale di 3.a istanza in Milano	8000	—	
Borsani cav. avv. Giuseppe, procuratore del Re in Vercelli, nominato sostituito procuratore generale presso la corte di appello di Milano	6000	—	
Bagiarini cav. avv. Lorenzo, sostituito procuratore generale presso la corte d'appello in Genova, id. in Brescia	5000	—	
Castiglioni Paolo Emilio, procuratore del re in Brescia, nominato consigliere della corte d'appello in Brescia ed applicato alla sezione promiscua	5000	—	
Triberti dott. Francesco, id. in Cremona, nominato procuratore del Re in Brescia	4000	—	
Mambrini avv. Eugenio, id. in Lecco, id. in Cremona	4000		
Meraviglia dott. Gio. Batt., giudice istruttore del tribunale di circondario in Milano, id. in Lecco	5000	—	
Pontedera Giuseppe, vice presidente del tribunale di circondario in Brescia, nominato presidente del tribunale di circondario in Salò	4000	148	14
Maffei cav. Giacomo, giudice del tribunale di circondario in Brescia, nominato vice presidente del tribunale di circondario in Brescia	3600	548	14
Lombardini dott. Carlo, id. in Cremona, nominato procuratore del Re in Salò		—	
Sali Francesco, id. in Crema, nominato giudice del tribunale di circondario in Bergamo	3500	129	63
Invernici Gio. Batt., id. in Sondrio, id. in Salò	3000	111	11
Reina nob. Francesco, id. in Varese, id. in Como	2[illegible]0	—	
Lampugnani nob. Giuseppe Principalle, giudice di mandamento in Menaggio, id. in Varese	2500	61	11
Bonetti dott. Gaetano, giudice del tribunale di circondario in Castiglione delle Stiviere, id. in Salò	2500	611	11
Cucchiani Eugenio, Giudice istruttore del tribunale di circondario in Breno, id. in Bergamo, coll'incarico dell'istruzione penale (oltre l'indennità di lire 400	2500	611	
Denaglia dott. Antonio Guido, giudice di mandamento in Salò, id. in Salò (oltre l'indennità di L. 400)	2000	1111	11
Trabucchi Giuseppe, giudice istruttore del tribunale di circondario in Bergamo, id. in Monza (oltre l'indennità di L. 400)	2000	74	07
Broglia Paolo, aggiunto giudiziario a Lodi, nominato giudice del tribunale di circondario in Crema	2000	—	
Gandolfi Francesco, giudice di mandamento in Pescarolo, id. in Cremona	id.	—	
Savio Eustachio, id. in Martinengo, id. in Sondrio	id.	74	07
Gorè dott. Paolo, id. in Saronno, id. in Brescia	id.	id.	
Maganza dott. Ambrogio, id. del mandamento III di Milano, id. in Breno, coll'incarico dell'istruzione penale (oltre l'indennità di L. 400)	id.	—	
Canevari Antonio, giudice istruttore del tribunale di circondario in Monza, id. del tribunale di circondario in Milano (oltre l'indennità di L. 400)	id.	—	
Dragoni Cesare, giudice del tribunale di circondario in Castiglione delle Stiviere, nominato giudice del tribunale di circondario in Cremona	id.	—	
Valsecchi Rodolfo, sost. procuratore del Re in Castiglione delle Stiviere, nominato sost. procuratore del Re in Salò	id.	—	
Campari Vincenzo, ora aggiunto giudiziario del trib. prov. in Pavia, revocata, sopra dimanda, la sua nomina di giudice mandamentale in Bereguardo ed applicato come vice giudice al mandamento I di Pavia coll'attuale suo stipendio	1333 33	—	
Horwath Eugenio, giudice del mandamento III di Milano, nominato giudice del mandamento I di Milano	2400		
Malacrida Vincenzo, id. del mandamento I di Milano, id. del mandamento X di Milano	id.	—	
Bianchi Lodovico, id. di Carate, id. del mandamento IV di Milano	id.	—	
Cerutti Ferdinando, id. del mandamento X di Milano, id. del mandamento III di Milano	1600	—	
Cattaneo Pietro, id. di Bagnolo, id. di Rovato	2000	74	07
Bernago nob. dott. Carlo, id. di Missaglia, id. di Menaggio	1600	—	
Antoldi dott. Giuseppe, id. di Robecco, id. di Casalbuttano	id.	—	
Santini Giacomo, id. di Bovegno, id. di Bagnolo	id.	—	
Novati dott. Tullio, id. di Maccagno Superiore, id. di Barlassina	id.	—	
Pizzagalli dott. Antonio, id. di Introbio, id. di Missaglia	id.	—	
Lafranconi Giuseppe, id. di Barlassina, id. di Saronno	id.	—	
Moltini dott. Cesare, ascoltante in Lombardia, id. di Salò	id.		
Cattaneo Nicolò, id., id. d'Introbio	id.	—	
Vigani Ernesto Carlo, id., id. di Martinengo	id.	—	
Perego Angelo, id., id. di Maccagno Superiore	id.	—	
Andreoli Alessandro, id., id. di Robecco	id.	—	
Benini dott. Giuseppe, id., id. di Pescarolo	id.	—	
Gerosa Alessandro, id., id. di Bagolino	id.	—	
Lambertenghi nobile Luigi, id., id. di Grossotto	id.	—	
Landriani dott. Angelo, id., id. di Carate	id.	—	
Biffi Gerolamo, id., id. di Bereguardo	id.	—	
Scola Carlo, id., id. di Vilminore	id.	—	
Passi conte Pietro, id., id. di Pisogne	id.	—	
Ghirardini dott. Giuseppe, id., id. di Bovegno	id.	—	
Casali Angelo, segretario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri in Milano, nominato segretario del tribunale di circondario in Salò	[illegible]	—	
Rossi Secondo, sost. segr. nel trib. di circ. in Torino, nominato sost. segr. nella Corte d'Appello in Milano	1800	—	
Bonetti Luigi, sost. segr. del tribunale di circondario in Lodi, nominato segretario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri in Milano	1200		
Perazzi Valeriano, segretario della giudicatura del mandamento I di Pavia, nominato segretario della giudicatura del mandamento II di Pavia	2000	—	
Pico Cesare, id. del mandamento II di Pavia, id. del mandam. I di Pavia	id.	—	
Zamboni Giovanni, sost. segretario di mandamento in Salò, nominato segretario del procuratore del Re in Salò	1200	96	29
Antoniani Lodovico, sost. segretario nella giudicatura del mandamento I di Milano, nominato sostituito segretario del tribunale di circ. Salò	id.		
Soldati Bortolo, segretario di mand. in Pescarolo, nominato segretario di mandamento in Soncino	1400	—	
Torri Pietro, segretario di mandamento in Caprino, nominato segretario di mandamento in Casalbuttano	1200	—	
Martinelli Gerolamo, id. in Soncino, id. in Rovato	id.	—	
Conti Luigi, id. in Orzinuovi, id. in Pisogne	id.	—	
Cairati Giovanni, sost. segr. di mand. in Alzano Maggiore, id. in Vilminore	id.	—	
Giudici Santo, id. in Gargnano, id. in Bagolino	id.	—	
Crespi Antonio, id. del mand. I in Bergamo, id. in Caprino	id.	—	
Rosati Enrico, id. in Zogno, id. in Pescarolo	id.	—	
Venegoni Angelo, id. in Rho, id. in Orzinuovi	id.	—	
Verrati Pasquale, cursore della pretura in Tirano, id. in Grossotto	id.	—	
Colombo Luigi, sost. segr. nella giudic. del mand. III di Milano, nominato sost. segr. del trib. di circ. in Lodi	id.	—	
Clerici Pietro, id. di Melegnano, id. in Monza	id.	—	
Figliadoni Raineri, sost. segr. del trib. di circ. in Monza, nominato sost. segretario nella giudicatura del mand. III di Milano	1000	37	03
Lanzi Pietro, dottore in legge, id. di Oggionno	id.	—	
Trappa Luigi, sost. segretario di mandamento in Lecco, id. del mandamento di Rovato	900	7	41
Alecchi Angelo, cursore del trib. prov. di Milano, id. del mand. 1.o di Milano	id.	id.	
Girelli nob. Gio. Batt., id. di Brescia, d. del mand. di Salò	id.	id.	
Astolfi Gaetano, id. di Como, id. di Alzano Maggiore	id.	id.	
Sartorio Emilio, id. di Milano, id. di Melegnano	id.	id.	
Vitali Tommaso, alunno della pretura di Iseo, id. di Gargnano	800	—	
Gamba Ulisse, alunno del trib. prov. in Cremona, id. di Vilminore	id.	—	
Varinelli Elia, sost. segretario di mand. in Cuvio, id. del mand. 1.o di Bergamo	id.	—	
Gusberti Cesare, cursore della pretura in Monza, id. di Cuvio	id.	—	
Ferrari Giovanni, alunno della pretura in Zogno, id. di Zogno	id.	—	
Moreschi Giovanni, cursore della pretura in Cassano, id. di Rho	id.	—	
Zanchi Carlo, id. in Gargnano, id. di Pisogne	id.	—	
Cornelio Carlo, id. in Lecco, id. di Lecco	id.	—	
Gerelli Alessandro, id. in Casalbuttano, id. di Casalbuttano	id.	—	

S. M. in udienza del 22 corrente mese ha pure fatte le disposizioni seguenti nel personale giudiziario di Lombardia, da avere effetto col 1.o luglio p. v.:

		Stipendio	Assegno	C.
Bianchi Modesto, ascoltante in Lombardia, nominato sost. segr. di giudicatura ed applicato alla segreteria del trib. di circondario in Lecco	L.	800	—	
Longo Carlo, id., id. in Bergamo	»	id.	—	
Aliprandi Emilio, sost. segr. nella giudicatura del mandamento di Corteolona, nominato sost. segr. nella giudicatura del mand. 4.o di Milano	»	1000	37	03
Platner Amos, id. del mand. 6.o di Milano, id. del mand. di Corteolona	»	900	137	03
Bresciani Marc'Antonio, id. di Viadana, id. di Bozzolo	»	1000	296	29
Faveri Giovanni, id. di Bozzolo, id. di Viadana	»	800		

Il N. CCCLXXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Vista la legge 23 ottobre 1859, n. 3702;

Viste le istanze presentate dagli abitanti e dal Consiglio Comunale di Casalgrande perchè sia trasferita in quella frazione la sede degli Uffizi Comunali stabilita in Salvaterra;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio Provinciale di Reggio (Emilia) in adunanza del 14 agosto 1860;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Casalgrande (Reggio-Emilia) è autorizzato a trasferire la sede degli Uffizi Comunali dalla frazione di Salvaterra a quella di Casalgrande.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1.o giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il N. CCCLXXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto di costituzione della Società anonima col titolo *Lago di Garda*, avente sede in Gargnano;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie Lombarde;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 18 aprile 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Gargnano con pubblico atto del 27 febbraio 1862, rogato C. A. Feltrinelli, sotto la denominazione *Lago di Garda*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a quell'atto inserti, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte negli statuti sociali le seguenti modificazioni:

A Nell'articolo 5 dopo le parole *o non rappresentati*, si aggiungerà « purchè siano intervenuti almeno i due « terzi dei soci capaci di voto. »

In fine poi dello stesso articolo, un nuovo paragrafo

« Ove la prima [illegible] infruttuosa, sarà va-« lida qualsiasi deliberazione presa nella seconda, ri-« strettivamente però agli affari portati all'ordine del « giorno di quell'adunanza, che verranno indicati nella « nuova circolare da diramarsi ai soci colle stesse « norme segnate dall'art. 11. »

B All'art. 17 si aggiungerà un periodo che dica:

« Gli Amministratori ed Agenti della Società sono « mandatari temporari revocabili, soci o non soci, sti-« pendiati o gratuiti »

C E l'art. 62 terminerà con queste parole:

« E previa l'autorizzazione governativa. »

Art. 3. Detta Società si uniformerà, in quanto alle imposte, tasse e discipline, alle leggi vigenti e che saranno per emanare.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire cento.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso di violazione delle leggi dello Stato, degli statuti sociali e delle disposizioni di che sopra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.
G. Pepoli.

S. M. in udienza del 5 corrente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine nel personale amministrativo della Marina mercantile:

Seglin Ferdinando, già ufficiale nella disciolta marina da guerra Siciliana, nominato applicato di 2.a cl.;

Patricolo Francesco, già aspirante meritorio nel commissariato generale dell'ex marina Napolitana, id. di 3.a classe;

Massono Pasquale, già sopranumerario all'intendenza generale della marina Napolitana, id. id.;

Pondar Nicolò, già vice cancelliere presso la soppressa deputazione di salute a Messina, id. id.;

Marzocchi Pasquale, sergente nella compagnia infermieri della regia marina, id. id.

S. M. con Decreti 5 ed 8 volgente ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Franco Giuseppe, capo di sezione nel Ministero dell'Interno;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio

Salvi Cesare, f. f. di direttore dell'uffizio di statistica in Firenze;

Abudarham Samuele, di Pisa.

Sulla proposizione del Ministro per l'istruzione pubblica e con Decreti 5 e 12 volgente S. M. ha nominato

Ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Nicolay cav. Paolo Antonio, dott. aggregato nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche della R. Università di Genova;

Bianchi canonico Brunone, vice segretario dell'Accademia della Crusca.

Ed a cavalieri dello stesso Ordine

Polidori Filippo Luigi, direttore dell'archivio di Siena;

Bongi Salvatore (di Lucca);

Arrivabene conte Carlo;

Pirondi dott. Prospero, chirurgo;

Fabricatore Bruto, deputato al Parlamento;

Baldacchini Michele, governatore del Collegio di musica di Napoli;

Fanfani Pietro, bibliotecario della Marucelliana di Firenze;

Milanesi Gaetano, accademico della Crusca;

Guasti Cesare, id.;

Fraticelli Pietro, id;

Induno Domenico, pittore milanese;

Caffi Ippolito, pittore veneto;

Palizzi Giuseppe, pittore;

Raimondi Carlo, prof. d'incisione nell'Accademia di belle arti di Parma;

Gotti dott. Aurelio, capo di sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Masi Cipriano, id.;

Ropolo avv. Edoardo, id.;

Fontana dott. Giuseppe, già segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Celesia avv. Emanuele da Genova;

Pomba Luigi, dirett. dell'Unione tipografica editrice di Torino;

Agazzi sacerdote prof. Giovanni, già ispettore delle scuole di Bedonia;

Buonazia prof. Gerolamo, delegato straordinario di pubblica istruzione in Firenze;

Codazzi Delfino, prof. del liceo di Pavia;

Calegari Pietro, prof. del liceo di Ravenna;

Colomiatti Michele, preside del liceo Vittorio Emanuele in Napoli;

Mazzini Vittorio, preside del liceo di Modena;

Del Rio Prospero, preside del liceo di Reggio;

Serra cav. Luigi, direttore del ginnasio d'Iglesias;

Gando Sacerdote Giuseppe, ff. di dirett. del ginnasio di Genova;

Lace Agostino, provveditore agli studi in Ancona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 22 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame [illegible] e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
Incisa.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 24 dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa.

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri; e

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 21 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA.

Proroga di esami per concorsi a cattedre.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, in vista delle rinunzie presentate da taluni componenti delle Commissioni di esame nei concorsi, dei quali vennero fissati i termini pei mesi di giugno corrente e luglio prossimo, si è trovato nella necessità di differire i detti termini affine di aver tempo a completare le Commissioni preaccennate. Tosto che le Commissioni saranno completate, verranno fissati e annunziati i nuovi termini.

Catania, 14 giugno 1862.

Il Rettore Giuseppe Catalano.

SVIZZERA

Il *budget* federale per il p. f. anno, come giace avanti al Consiglio federale, contiene i seguenti capitoli: Entrata fr. 16,142,050. Vi è compresa l'entrata netta dei dazi per 7 milioni. La sortita è di fr. 16,017,050: v'ha dunque un residuo di fr. 125,000. Nelle spese hanno posto le strade milit. delle Alpi per fr. 600 m. All'istruzione militare sono applicati fr. 1,749,000, ed all'acquisto del nuovo materiale di guerra fr. 100,000. Il fondo di riserva della zecca è di circa fr. 718,000.

Il Consiglio federale ha adottato due messaggi all'Assemblea federale, uno de' quali concernente il decreto friburghese pel ristabilimento del convento di Part-Dieu, propone, appoggiato alla Costituzione federale, di non entrare nella petizione a tale riguardo avanzata; — l'altro riguarda una modificazione dell'articolo 30 dell'organizzazione giudiziaria federale, che sarebbe modificato come segue: « La rinnovazione « delle liste de' giurati avviene di sei in sei anni. Il « Consiglio federale provvede che le nuove liste siano « pronte nel tempo prescritto. » (*Gazz. ticin.*).

SPAGNA

Nel Congresso (tornata del 14 giugno) il ministro degli affari esteri Calderon Collantes, trattandosi ancora delle cose del Messico, si espresse nei seguenti termini:

Si è parlato delle tenebre in cui è avvolta la questione messicana, mentrechè i documenti presentati e le spiegazioni date vi sparsero, possiamo dire, sufficiente luce. Il ministero potrebbe con ragione maravigliarsi d'esser censurato dal sig. Rivero e dai deputati del partito progressista, i quali sanno che la politica di esso è interamente consentanea alle loro idee.

La Spagna, ripeto, non andò al Messico per sostenere alcun partito, ma bensì per seguirvi una politica consentanea agl'interessi del paese. Ciò che accadde al Messico provò che non vi esiste partito spagnuolo e quindi a torto viene accusato il governo della regina di essere stato al Messico per appoggiare un partito spagnuolo.

Contrariamente all'opinione del sig. Rivero credo che il principio ereditario al Messico guadagni il terreno che perde il principio elettivo di cui sono conosciuti i disastrosi risultamenti; ma credo pure che per giungere alla monarchia è necessario ricorrere ad una dittatura di transizione.

Il governo ha già detto e ripete che assume tutta la risponsabilità degli atti del generale Prim; non trovando colpa in essi, li considera come la conseguenza necessaria d'imperiosi avvenimenti. Il sig. Rivero qualificò ieri in modo sconveniente le reclamazioni della Francia. Dico sconveniente perchè si tratta di una potenza alleata ed amica e la sconvenienza è maggiore perchè niente prova che ingiuste fossero le reclamazioni della Francia.

Il processo verbale di Orizaba, ultimo atto del nostro inviato al Messico, si trova giustificato, come diceva il sig. Merino Lopez, dal fatto che non v'era altra risoluzione possibile e che portasse conseguenze meno sfavorevoli.

AUSTRIA

Nella tornata del 16 giugno della Camera dei deputati si prende a discutere il bilancio per l'armata, ed il relatore *D.r Giskra* dà alla Camera le necessarie spiegazioni sull'indole del rapporto della Giunta finanziaria.

Dr. Rechbauer. Nissun convincimento è divenuto più generale di quello che l'enorme spesa dell'esercito abbia attirata allo Stato la calamità finanziaria. Nel seno della Giunta medesima si ebbe a fare l'osservazione che qualche anno la spesa dell'esercito assorbiva l'intera rendita dello Stato. Era come si credesse che il popolo esista per l'esercito, e non l'esercito per il popolo. Ora si è fatto molto, ma non si è fatto abbastanza.

Per la cavalleria si spesero quattro milioni, mentre a detta di persone intelligenti essa non serve allo scopo. Per i cavalli da razza (3000 cavalli con 3000 uomini) si spesero 2 milioni e mezzo, mentre l'Inghilterra che non ha istituto di questo genere, ha i migliori cavalli. Nel ramo delle fortificazioni si calcolarono 2 milioni per nuove spese. Enorme è la spesa che si è messa in conto per gli ufficiali soprannumerari, mentre questa sarebbe tolta sospendendo gli avanzamenti ed intercalando gli straordinari nelle file degli uffiziali ordinari. Le scuole militari costano assai più che le università, i ginnasi, le scuole reali e le popolari prese insieme. I trasporti militari sono molto costosi. Anche nella stessa direzione centrale si potrebbero fare dei risparmi ove si volesse decampare dalla massima di impiegarvi uffiziali del più alto grado. Finalmente agli uffiziali che hanno anche un impiego civile (quello p. es. di ambasciatore) si potrebbe trattenere il soldo di militare. Onde l'oratore propone che il bilancio pel militare, dalla preventivata cifra di 133, voglia ridursi a 130 milioni; col che si risparmierebbero appunto quei 3 milioni, per ottenere i quali il governo pensa a colpire d'un aumento le imposte dirette.

Dr. Giskra. È cosa evidente che, ad eccezione forse di quello degli esteri, nissun ministero ha tanti oggetti quanto quelli della guerra. D'altronde poi, siccome buona parte del nostro esercito stanzia al confine per doversi presto o tardi misurare coll'inimico, così molti dettagli che in altri tempi potrebbero venir resi di pubblica ragione, ora non si adattano per la pubblicità.

È un segreto omai divenuto pubblico che le nostre relazioni colla Sardegna sono di tale natura che noi non possiamo disarmare, e dobbiamo tenerci almeno in tali condizioni da potere, in caso di un assalto, respingere l'inimico con buon successo. Ciò spiega il motivo per cui nella lunga serie delle rubriche non appariscono quei dettagli che, nel segreto seno delle sezioni della Giunta, vennero discussi minutamente. Il risparmio proposto dal Dr. Rechbauer è per ora tanto impossibile, anche ritenendo che nell'amministrazione principalmente si avesse ad introdurre l'economia. Che se poi il Dr. Rechbauer avesse letta con attenzione la seconda parte del rapporto della Giunta, in allora avrebbe rilevato che i risparmi proposti dalla Giunta per lo stato di pace si riferiscono appunto al ramo dell'amministrazione dell'armata. Lo stato delle truppe, in confronto a quello delle altre potenze, ed in confronto al numero delle popolazioni dell'Austria, è così tenue che la spesa dell'esercito non appare rilevante, se non che relativamente allo stato delle finanze.

Degenfeld, ministro della guerra, dopo aver fatto una esposizione dello stato dell'esercito e del modo di amministrarlo, così continua:

Con queste mie osservazioni ho forse prevenuto il rapporto della Giunta, ma ho creduto di doverle fare per ovviare anticipatamente ad obbiezioni simili a quelle del deputato Dr. Rechbauer. Ho voluto risparmiare alla Camera un tempo prezioso. E con questo medesimo intendimento mi permetto di aggiungere ancora una osservazione, che cioè non potrei accondiscendere ad una riduzione dell'armata, come non ho potuto assentire alla proposizione della Giunta la quale trattandosi d'un bilancio di 90 milioni, mi proponeva di accettarne uno di 60. Il nostro non è un oggetto in cui si possa mercanteggiare, scendendo successivamente di prezzo e patteggiando. Si fa ciò che si può, ciò che si ha coscienziosamente esaminato, e ciò che venne approvato da uomini ai quali stanno a cuore le condizioni dello Stato. Ad una ulteriore diminuzione io non posso per alcun modo assentire.

Che se io, quale rappresentante della nostra valorosa armata, ho creduto bene di dimostrare che essa — quale simbolo dell'unità e potenza nostra — debba restare intatta, e che le somme per lei impiegate sono proporzionate alle nostre forze, ed alle spese militari degli altri Stati, sono però ben lontano dal voler chiudere gli orecchi ai giusti desiderii della vostra Giunta, od alla di lei tendenza a diminuire le spese dello Stato. Ho la compiacenza di avere, in nome del Governo, prestato mano alla Giunta, per diminuire di 8 milioni il corrente bilancio. Ed ancorchè questo diversifichi dal bilancio di soli 93 milioni prestabilito per i futuri anni di pace, pure, in base agli accordi presi colla vostra Giunta, mi faccio ardito di raccomandarlo per l'accettazione a questa eccelsa Camera, assicurando che il Governo farà quanto sta in lui per diminuire le spese senza indebilitare la forza armata dello Stato, e per giungere colla rappresentanza dell'Impero a quello scopo al quale entrambi tendono di concordia. Così pure il Governo divide sinceramente il desiderio espresso dalla vostra Giunta, che le attuali condizioni vogliono trasmutarsi in modo da potere il più presto che sia possibile cessare da ogni trasgressione della prestabilita cifra del bilancio della pace.

Passando alla votazione, il presidente fa la domanda d'appoggio, per la mozione del Dr. Rechbauer, la quale però non lo trova.

Si accetta la *prima proposizione* del rapporto della Giunta, la quale, visto che dai versamenti delle casse camerali il ministero, per l'anno 1862, non percepisce che 133,300,000 fiorini accorda, per quella parte del bilancio che non può coprirsi coi redditi militari, un sussidio di 121,393,000 sulle finanze dello Stato.

La *seconda proposizione* esprime il desiderio che il Governo voglia quanto prima definire, in via diplomatica, la quistione italiana, in quanto ella risguarda l'Austria, affinchè vada al più presto a cessare il bisogno di un concentramento di truppe ai confini della Lombardia. Il ministro conte *Degenfeld* trova superflua l'accettazione di questa proposta; *Giskra* la reputa necessaria, e la Camera finisce coll'adottarla.

L'*articolo terzo* delle proposte della Giunta risguarda le truppe estensi rispetto alle quali si approva la spesa che era stata preventivata sino al 1.o marzo 1862, e

da allora in poi — salvo il diritto a ripeterne la restituzione — sino alla fine del corrente anno amministrativo si assegnano 70,000 fiorini, sotto la condizione che quelle truppe abbiano a fare in vece delle austriache il necessario servizio militare. Contemporaneamente si esprime la speranza che il governo per la fine del corrente anno finanziario saprà porre un termine a questo stato di cose del tutto anomalo.

Conte Degenfeld. Il governo, avuto riguardo alle attuali condizioni ed ai trattati anteriormente stipulati, farà ogni sforzo per diminuire la spesa cagionata dalle truppe ducali estensi. Non può entrare in ulteriori discussioni dell'argomento.

Il presidente vuole dividere in due parti il terzo articolo delle proposizioni della Giunta, separando dalla finanziaria quella che esprime l'aspettativa, e di qui nasce un lungo e molto animato dibattimento.

Dr. Giskra. Posso assicurare che la Giunta non si risolse ad esprimere quella sua aspettativa che a malincuore e dopo il più accurato e profondo esame, e sempre nell'intimo convincimento che quanto prima sia messo un termine a questa anomalia dei nostri rapporti finanziarii (diverse voci: bravo! molto bene!).

Tengo anche l'intima persuasione che questa misura possa venire attuata. Se si vuole obbiettare che il giudizio di guerra attende queste truppe ove facessero ritorno in patria, rispondo che, per il canale ordinario, vale a dire col mezzo dell' ambasciatore prussiano si possono intavolare delle trattative col Re di Sardegna, ed assicurare a quelle truppe l'impune ripatrio. Che se poi si vuole far valere la fedeltà verso il loro signore, di cui quelle truppe diedero prova, in allora rispondo che quegli il quale ha l'interesse di conservarle, ha anche l'obbligo di mantenerle.

Conte *Rechberg*. Debbo tornare sulle condizioni dei Ducati, che sono possedimenti austriaci, Toscana è una secondogenitura, Modena una terzogenitura. La Toscana venne assunta onerosamente, scambiandola colla Lorena. Estinguendosi la stirpe maschile di quella linea, quel Ducato retrocede all'Austria.

Debbo anche chiamarmi ai trattati dell' anno 1847, i quali sono abbastanza noti a questa eccelsa Camera. Appoggiata appunto a questi trattati, l'Austria, al cominciare delle guerre nell' anno 1859 chiese, in base agli obblighi assunti, l'aiuto militare di quei ducati. Il duca di Toscana non si trovò in grado di prestare il soccorso domandato; il duca di Modena fu il solo tra gli antichi alleati, che si fosse attenuto all'Austria anche nelle disgrazie. Riconobbe il vincolo dei trattati del 1847 (inquietudine) e quindi le truppe austriache si trovavano costrette alla ritirata, venne preso quell'accordo di cui parla il rapporto della Giunta, ed il quale consiste in ciò, che le truppe estensi ritiratesi sul territorio austriaco abbiano a venire mantenute dall'Austria sino a che esse combattono d'accanto alle sue truppe od il duca di Modena sarà rimesso ne' suoi domini.

Quindi emerge lo stipulato dovere di mantenere la data parola al duca di Modena. È questo un dovere che corrisponde al patto conchiuso, è un dovere dell'onore dell'Austria di non abbandonare un fedele alleato, dopo che egli le è stato fedele nella sfortuna (Oh! Oh!) Dal resto il governo si è in confronto alla Giunta obbligato d'impiegare tutti i mezzi legali per sollecitare la fine di questo stato anormale ed incompatibile colle attuali condizioni. Il governo per quanto sta nelle sue forze agirà in modo da corrispondere ai desideri della Giunta.

Dr. Giskra. Pare che S. E. il signor ministro abbia voluto accennare a ciò che nella proposta della Giunta sia contenuta la disposizione di ritenere l'Austria capace di mancare alla data parola.

Ministro *Rechberg*: Niente affatto.

Dr. Giskra. La convenzione del 1847 non dichiara che le truppe modenesi debbano venir mantenute per tutto quel tempo che si ritrovano sul nostro territorio *pour combattre au côté des troupes autrichiennes*. Ma questo tempo è cessato dopo il trattato di Zurigo, quindi non può aver luogo un mancamento di parola, e cessa ogni debito d'onore. Può essere di grande importanza l'apprezzare i sentimenti di fedeltà verso il sovrano di cui un corpo di truppe ha dato sì bella prova, e l'Austria ha fatto con tutta onestà. L'ha fatto come io suppongo per i suoi personali rapporti e per quello spirito cavalleresco che non abbandona gli amici nell'infortunio; ma è forse debito di onore di aiutare un sovrano straniero a mantenere le sue truppe in tempo di pace coi denari dell'Austria? Io in quella vece reputerei un debito d'onore della Camera dei deputati verso i suoi mandati, di cancellare ogni soldo da questa posizione, e solo la diminuzione della medesima m'indusse ad accordarla per quest'anno ancora. Per il prossimo, dichiaro solennemente di non volervi acconsentire, perchè solo dell' intimo convincimento che con ciò che finora si è fatto per le truppe estensi, venne esuberantemente adempiuto il debito d'onore dell' Austria in questa vertenza.

Conte Rechberg dichiara che nelle sue parole non havvi una sola traccia, la quale dia luogo alla supposizione che egli abbia voluto apporre alla Giunta la taccia d'incolpare l'Austria di mancamento alla data parola. Egli volle solo significare che il governo tiene fermo all'indole del contratto.

Il presidente mette ai voti l'art. III senza separarne le parti, ed anche questo viene accettato secondo la proposta della Giunta (Dall'*Oss. Triest.*).

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroborgo* del 13 corrente copia dalla *Gazzetta della Polizia* l'ordine imperiale: 1.o di formare una Commissione per istimare le perdite cagionate dai recenti incendi; 2.o di formare una Commissione incaricata d'incassare e di distribuire soccorsi alle vittime degli incendi; 3.o di dividere la città di Pietroborgo in tre governi militari con ufficio di ricercare gl'incendiari e di farli giudicare entro 24 ore dalla giustizia militare.

FATTI DIVERSI

TIRO AL BERSAGLIO — La Società del tiro al bersaglio ha coronato questa sera gli annui suoi esercizi con una vaga festa notturna nei giardini del Valentino per la distribuzione dei premi. Nel padiglione e nei viali graziosamente illuminati convenne quanto ha di più eletto la città di Torino. Terminata la cerimonia della premiazione, che fu fatta dal Presidente del Consiglio dei ministri, si accesero fuochi d'artifizio, che riuscirono assai bene, e incominciarono le danze. A tardissima notte quei sì solitari e severi giardini erano ancora rallegrati dal festivo concorso di tante signore.

DONI. — Il signor Gaetano Bajetti e coeredi di Bologna, adempiendo al desiderio del defunto professore avvocato Rinaldo Bajetti, hanno fatto dono all'Accademia filarmonica di quella città di un prezioso autografo, *La Cenerentola* del Rossini.

INCENDI. — Il 7 scoppiò a Costantinopoli un terribile incendio in un quartiere vicino al Fanar. Malgrado l'energia del capitano pascià e di Musciaver pascià, e gli sforzi di molti pompieri, più di 500 tra case e botteghe furono preda delle flamme. Molte delle case incendiate appartenevano ad ufficiali marittimi e terrestri che trovansi nell' Adriatico e nel Montenegro. Il Sultano, appena ebbe notizia del disastro, ordinò di soccorrere i danneggiati e di ricostruire a sue spese le case degli ufficiali Egli destinò a soccorso degl'incendiati la somma di 1,200,000 piastre (*Oss. triest.*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 GIUGNO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I Reali Principi, partiti da Cagliari il mattino del 21, arrivarono ieri a Palermo. Il seguente dispaccio dà i particolari dello sbarco:

Palermo, 22 giugno.

Stamane alle 11 i Principi Umberto e Amedeo scesero in città accompagnati da S. Ecc. il marchese Pallavicino e seguiti da tutte le autorità civili e militari. Recatisi tosto unitamente alla cattedrale, dove furono ricevuti da tutti i grandi dignitari ecclesiastici, assistettero a solenne *Te Deum*. Il passaggio delle LL. AA. RR. per via Toledo fu un vero trionfo. Mentre la Guardia Nazionale e la Truppa rendevano ai Principi gli onori al suono della marcia reale la popolazione, giubilante e plaudente, li copriva di fiori e di poesie. Dopo il *Te Deum* recatisi al palazzo reale dovettero presentarsi più volte al popolo che con acclamazioni e grida di gioia chiedeva di risalutare i nobili figliuoli del Re Galantuomo. Tutta Palermo è in festa.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero venerdì e sabato presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Defalchi dei diritti di dogana per le merci estere introdotte nei porti di Messina e Brindisi, i senatori Sagarriga, Bellelli, Ferrigni, Martinengo e De Monte;

2. Spesa straordinaria pel riscatto del dazio di *Stade* sull'Elba, i senatori Arrivabene, Regis, Ceppi, Galvagno e Pallavicini Fabio;

3. Convalidazione del Decreto 11 agosto 1861 relativo alla formazione dei bilanci provinciali per l'anno 1862 nelle Marche e nell' Umbria, i senatori Gozzadini, Serra Orso, Pernati, Di Revel e Di Campello;

4. Applicazione nelle Provincie Lombarde dell'art. 44 del Codice civile sardo per gli effetti dell'art. 20 del Codice penale, i senatori Lauzi, Regis, Mameli, Puccioni e De Foresta;

5. Affrancamento dai canoni enfiteotici, livelli e censi, e dalle decime ed altre prestazioni territoriali, i senatori Lauzi Siotto-Pintor, Vigliani, Puccioni e De Monte;

6. Riordinamento delle Camere di commercio, i senatori Farina, Arnulfo, Giulini, Di Pollone e De Foresta;

7. Autorizzazione del passaggio nel Corpo Reali Equipaggi di una parte delle reclute dell'Esercito devolute al Corpo Real Navi, i senatori Jacquemoud, De Sonnaz, Mameli, Notta e Della Rovere.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di sabato proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge concernente le Opere pie. Vi presero parte i deputati Imbriani, Alfieri, Michelini, Giovanni Lanza, Grillenzoni, Bestelli, Galeotti, Melchiorre, La Farina, Lazzaro, Nisco, Allievi, il relatore Minghetti e il Ministro dell'Interno; e ne vennero approvati con qualche modificazione altri sei articoli.

Nella stessa seduta il deputato Massari chiese al presidente del Consiglio de' Ministri quale fondamento avesse una notizia pubblicata da alcuni giornali, che cioè il Governo intendesse prendere parte alla spedizione del Messico: alla quale domanda il presidente del Consiglio rispose che il Governo non ebbe fin qui intenzione veruna di associarsi a tale spedizione, ma che qualora occorresse di trattare di essa, la Camera può tenere per certo che si prenderebbero deliberazioni intieramente conformi agli interessi del paese.

Il Ministro della Marina in fine presentò i due seguenti nuovi disegni di legge:

Costruzione di un nuovo cantiere militare nel porto di Livorno;

Costruzione di un ergastolo per forzati in Alghero.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel ballottaggio del collegio elettorale di Rho è stato ieri proclamato deputato l' ingegnere Vanotti Augusto.

Mercoledì prossimo 25 giugno veglia nelle sale del Palazzo Carignano per invito del presidente della Camera dei Deputati.

Notizie arrivate oggi da Tiflis ci fanno conoscere che la Missione Italiana diretta in Persia partita nei primi giorni del corrente mese da detta città arrivò dopo felicissimo viaggio ad Erivan il giorno 8. Tutto il personale della Missione godeva di ottima salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 20 giugno.

Il conte di Montebello è arrivato. I prelati continuano a partire.

Parigi, 21 giugno.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 35.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 92.
Fondi piem. 1849 5 0[0 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0[0 72 80.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 847
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 377.
Id. id. Lombardo-Venete 613.
Id. id. Romane 332.
Id. id. Austriache 515.

Napoli, 21 giugno.

Francini è partito ieri da Nola per Benevento. La perlustrazione delle montagne di Castellammare è compiuta senza incontri di briganti. Le truppe ritornano ai quartieri.

La *Patria* pubblica una lettera di Palermo 19 corrente del segretario del marchese Pallavicino, con cui assicura che le ultime dimostrazioni di Palermo furono opera di soli 200 reazionari, de'quali furono arrestati dieci.

Il principe Oddone è aspettato ad Ischia per prendervi i bagni di mare. I principi Umberto e Amedeo sono aspettati qui dopo che avranno visitata la Sicilia.

Il Consiglio di disciplina degli avvocati spedì a Torino le sue osservazioni sopra le leggi di registro e bollo. L'associazione unitaria tenne ieri seduta numerosa di tremila persone e decise sopra proposta di Ruggero di appoggiare il governo nell'applicazione delle nuove leggi.

Londra, 21 giugno.

Nuova York, 10. La caduta di Memphis è confermata. Molto cotone andò distrutto. La Danimarca ha fatto la proposizione di trasportare senza spese tutti i negri a S. Croix. Dopo tre anni di istruzione i negri saranno liberi.

Seward rispose che non era autorizzato ad accettare, ma che comunicherà tale proposta al Congresso.

Corre voce che sarà domandata una nuova emissione di biglietti del tesoro per 150 milioni di dollari.

Cassel, 21 giugno.

Il ministero è definitivamente congedato. Viene formato un nuovo gabinetto che ha per programma la costituzione del 1831 e la legge elettorale 1849.

Parigi, 22 giugno.

Afferma il *Moniteur* che appena furono conosciuti a Costantinopoli i dolorosi avvenimenti di Belgrado, venne spedito l'ordine di cessare dalle ostilità; fu inviato Ahmet Effendi per procedere ad una seria inchiesta. Il governatore della cittadella fu richiamato e rimpiazzato da Rechid-Pascià.

Leggesi nello stesso giornale: Siamo autorizzati a dichiarare che il rapporto di Lorencez non è ancora pervenuto al governo; i dispacci sono attesi soltanto per la fine del mese.

Le Droit dice che il dibattimento sul ricorso in cassazione di Mirès verrà tenuto nel prossimo giovedì.

Pietroborgo, 21 giugno.

Tutte le scuole militari domenicali furono chiuse in causa delle dottrine false che vi si insegnavano, e dei tentativi di seduzione. Fu proibito alle persone estranee di entrare nelle caserme.

Lisbona, 21 giugno.

Credesi che il Re sposerà una principessa d'Hannover.

Buckarest, 21 giugno.

Il presidente del Consiglio Barbo Catargi fu assassinato, nell'uscire dall' assemblea, con due colpi di pistola. L'autore del misfatto è ignoto.

Vienna, 21 giugno.

Belgrado, 20. Ieri due tartari che scortavano la posta austriaca proveniente da Costantinopoli furono aggrediti e assassinati da palafrenieri serbi.

La plebe rurale fatta venire in Belgrado si dava a saccheggiare la città. Fu proclamata la legge marziale.

Palermo, 22 giugno.

I Reali Principi arrivarono questa mattina alle ore 9; sbarcarono alle 11. Furono ricevuti dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. La folla era immensa, numerosissima la guardia nazionale. La truppa era schierata lungo la marina. La via Toledo era pavesata e stipata di popolo; l' entusiasmo indicibile; fiori, poesie, con evviva frenetici. Si cantò il *Te Deum* alla cattedrale. Le LL. AA. furono chiamate tre volte ai balconi del palazzo. Questa sera l'ufficialità dà una serata musicale. Ordine perfetto.

Cassel, 22 giugno.

I ministri che furono nominati sono tutti partigiani della costituzione del 1860. Tuttavia la *Gazzetta* annuncia che fu accettato il ristabilimento della costituzione del 1831 e della legge elettorale del 1849.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 20 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	60	65	50	59	36	46	186	56 93
Asti	52	64	41	51	30	40	483	50 72
Bra	63	54	53	40	39	28	1015	41 07
Carmagnola	63	60	59	51	50	42	300	51 40
Casale	58	65	50	56	35	40	163	58 21
Ceva	62	68	51	61	47	50	61	56 83
Cuneo	63	73	56	61	36	56	1168	51 34
Fivizzano	»	»	52	58	»	»	87	» »
Fossano	51	60	41	50	30	40	1118	41 75
Ivrea	51	75	43	50	30	42	131	45 86
Mondovì	53	62	43	52	32	42	149	45 23
Novara	53	67	45	51	30	42	398	44 15
Parma	63	73	50	63	41	»	63	63 88
Pinerolo	62	67	52	61	39	51	853	52 47
Racconigi	56	64	40	55	28	39	310	47 67
Saluzzo	53	63	42	54	29	40	200	51 18
Savigliano	50	60	40	49	30	39	208	49 77
Torino	61	63	40	60	25	39	731	48 97
Vercelli	55	70	41	51	32	40	538	47 43
Voghera	71	55	51	43	42	30	250	53 01
Mercato del 19 giugno.								
Bra	63	54	53	42	41	30	353	47 80
Jesi	78	73	68	47	»	»	5	70 »
Reggio (Emilia)	56	66	46	53	36	45	24	» »
Mercati delli 19 e 20 detto.								
Alessandria	63	58	57	42	40	30	247	54 12
Novi	57	71	47	53	28	42	150	54 26
Mercato del 18 giugno.								
Fossombrone	65	70	63	61	46	61	7	65 92
Modigliana	76	69	68	51	53	44	21	68 69
Montevarchi	61	62	60	58	53	51	11	» »
Reggio (Emilia)	50	60	40	49	19	31	29	» »
Mercato del 17.								
Città di Castello	62	61	56	62		»	8	62 61
Terni	59	54	53	50	47	43	44	53 71
Mercato del 21 giugno.								
Alba	60	68	50	59	36	49	663	55 06
Alessandria	63	60	56	42	»	»	70	53 08
Carmagnola	60	56	53	40	39	35	100	46 87
Casale	58	60	55	57	40	50	43	54 42
Ceva	65	60	59	54	45	40	89	56 36
Cuneo	70	63	63	53	54	35	1118	56 38
Fossano	55	64	40	54	30	39	117	43 98
Ivrea	56	50	49	40	39	23	131	43 81
Lodi	45	55	35	45	27	35	426	» »
Mondovì	54	63	43	53	32	42	237	47 88
Novara	56	»	44	55	30	43	239	43 60
Novi	57	74	47	55	33	45	130	56 32
Piacenza	»	»	59	»	31	»	»	53 50
Pinerolo	60	66	50	59	37	48	531	50 30
Racconigi	52	62	40	51	23	39	73	44 71
Saluzzo	54	64	42	53	29	41	200	48 36
Savigliano	50	60	40	49	30	39	85	41 60
Torino	60	66	40	59	23	39	627	46 28
Voghera	60	»	»	»	»	»	2	60 »
Mercato del 20.								
Acqui	65	58	56	52	50	45	86	56 21
Brescia	»	»	68	31	»	»	162	41 30
Fano	»	»	44	60	»	»	15	54 96
Fivizzano	»	»	52	58	»	»	51	53 »
Forlì	65	59	58	45	40	37	14	51 75
Modigliana	77	66	63	56	51	33	28	67 68
Pesaro	59	66	47	57	32	46	23	57 03
Reggio (Emilia)	53	62	53	56	51	52	15	» »
Siena	58	»	53	33	46	43	»	51 »
Mercati delli 18, 19 e 20.								
Tortona	51	61	45	50	33	40	377	55 91
Mercati delli 19 e 20.								
Ravenna	52	»	49	»	43	»	2	» »
Mercato del 18.								
Città di Castello	62	61	47	59	31	39	12	60 62
Monte S. Savino	»	»	»	»	»	»	»	56 »
Terni	56	64	51	53	40	43	56	56 62
Mercati delli 14 e 15.								
Morano	»	»	48	»	»	»	1	48 »
Mercato del 13 giugno.								
Crema	50	40	36	30	29	34	230	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 22 giugno.								
Alba	36	61	»	»	»	»	36	» »
Casale	57	60	50	56	33	40	60	» »
Ceva	64	60	39	49	46	26	295	» »
Cuneo	69	63	61	54	52	38	3300	» »
Fivizzano	»	»	50	60	»	»	80	» »
Fossano	51	58	41	50	30	40	80	» »
Mondovì	49	56	41	48	32	40	121	» »
Pinerolo	62	»	53	48	47	37	500	» »
Savigliano	50	58	40	49	30	39	120	» »
Vercelli	54	63	41	52	32	40	230	» »
Torino	58	62	40	57	23	38	800	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 giugno 1862 — *Fondi pubblici*

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 73 20 05 20 20 20 10 15 20 20 — corso legale 73 17 — in liq. 73 05 05 73 73 05 73 pel 30 giugno, 73 30 30 35 30 32 1[2 pel 31 luglio

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 21 giugno 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 73, chiusa a 73 07.

G. FAVALE Gerente.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata Da Santhià a Biella

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti, che a partire dal giorno 1 dell'entrante mese di luglio è aperto il pagamento del dividendo sull'esercizio 1861 in L. 4, 50, stato approvato dall'Assemblea Generale nell'Adunanza seguita il 16 corrente giugno.

Tale pagamento avrà luogo nell'Ufficio della Direzione, via del Monte di Pietà, casa Gropello, num. 30, nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9 alle 11 mattutine e dall'1 alle 4 pomerid.

I signori Azionisti sono invitati a depositare tre giorni prima i loro titoli e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabbato di ciascuna settimana, per le opportune scritturazioni.

Torino, li 21 giugno 1862.

LA DIREZIONE.

Società DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

I signori possessori di Obbligazioni della Società sono prevenuti che il pagamento del semestre d'interessi scadente il 1 luglio avrà luogo a partire da quel giorno, in ragione di italiane L. 7, 50 per Obbligazione

A Milano, sig. C. F. Brot,

A Bologna, signori R. Rizzoli e C.

Torino, 22 giugno 1862.

VILLANOVASOLARO

Si cerca un maestro di 1. a elementare pel prossimo anno scolastico, a cui si retribuiscono lire 650. alloggio e giardino, colla preferenza se sacerdote.

Gli aspiranti dovranno presentare per tutto luglio prossimo le loro domande al sottoscritto.

Il Sindaco GATTINO.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA'. DI TORINO

INCANTO DEFINITIVO

In seguito all'aumento del decimo stato fatto in tempo utile, al prezzo cui venne deliberato addì 7 corrente mese di giugno la infra descritta pezza prato, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato 12 luglio prossimo, si procederà all'incanto definitivo della seguente pezza prato sul prezzo di L. 23100 risultante dal fatto aumento.

Designazione dello stabile

Lotto unico — Pezza prato sita sul territorio di Torino, fuori porta Milano, già d'Italia, regione alle Maddalene, addatta anche ad uso di ghiacciaia, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale, a mezzodì la carreggiata metà compresa, ed a ponente l'antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 2 are 38, cent. 20, *giornate* 6. 26. 8, *vecchia misura.*

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, il 20 giugno 1862.

RICERCA DI UN SOCIO

Si domanda un socio intelligente per l'attivazione di un LANIFICIO, situato nei dintorni de' 'a capitale, e nelle più belle condizion' ...siderabili. — Per maggiori schiarime...i rivolgersi all'Agenzia Franchi in Torino, via Nuova, num. 23.

DA VENDERE
in Andorno-Cacciorna, Circondario di Biella

CASA civile di recente costruzione con giardino annesso. Dirigersi per le trattative dal notaio Gio. Battista Corte in Andorno.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO per provvista di legna

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di circa 15,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il SEI del mese di luglio all'ufficio dell'Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno SETTE stesso mese alle ore 11, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 16 giugno 1862.

CARLO MINOCHIO *Economo.*

SOCIETA' ANONIMA PER L'ECARRISSAGE

Essendo stata dichiarata deserta l'Assemblea Generale ordinaria del 29 scorso maggio per mancanza del numero legale degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 19 corrente deliberò la seconda convocazione pel 9 luglio p. v., nella quale saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, a termine dell'art. 83 degli Statuti.

Sono perciò invitati tutti gli Azionisti possessori di 5 o più Azioni inscritte a loro favore almeno un mese prima dell'Assemblea a volervi intervenire mercoledì 9 luglio, alle ore 6 1/2 meridiane, nel locale della Società, via Saluzzo, num. 3, piano terreno.

Torino, 21 giugno 1862.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

DA AFFITTARE IN VIU'

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato in una delle più amene posizioni.

Dirigersi per le indicazioni al Caffè di Porta Palatina, in Torino.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino di sabato 28 del corrente giugno, si procederà dal notaio sottoscritto, nel suo studio, via Barbaroux, n. 33, secondo piano, all'incanto per la vendita del casino detto dei Tre Tetti, sul territorio di Torino e lungo lo stradale tendente a Orbassano, in cui esiste presentemente un esercizio di osteria, sul prezzo di lire 3,800 e sotto l'osservanza di alcune condizioni visibili con tutti i documenti relativi presso il notaio procedente.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 13 del prossimo luglio.

Torino, 8 giugno 1862.

Not. Boglione.

DEPOSITO DI MARCHIO per assicurarsene l'uso esclusivo

La Ragione di Commercio IOSIAH WEDGWOOD AND SONS, fabbricante di terraglie, majoliche, porcellane ed altro in Etruria Stoke upon Trent in Inghilterra, ha fino dal 30 maggio p. p. fatto deposito alla Segreteria della Prefettura di Genova di quanto richiede la legge 12 marzo 1855, ed il regolamento 17 aprile successivo, onde assicurarsi l'*uso esclusivo* del suo marchio WEDGWOOD che imprime sovra tutti i prodotti delle sue fabbriche esistenti in Inghilterra.

Tanto deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti portati dalla sudetta legge.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castellengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso i notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enric Nigra not.

INCANTO VOLONTARIO
DI CASEGGIATO E SITO FABBRICABILE
a S. Salvario in Torino.

Il 28 del corrente giugno, ore 11 mattina, in Torino, il notaio sottoscritto, nel suo studio, via S. Maurizio, n. 2, già Rosa Rossa, 15, deverrà alla vendita per incanti del suddetto caseggiato e sito fabbricabile ora giardino, al borgo S. Salvario di Torino, lungo lo stradale di Nizza, numeri civici 55, 57, 59, e 61, diviso in tre lotti che si esporranno:

il 1. del reddito di L. 3000 circa sul prezzo di lire 35.000.

il 2	*id.*	2600	*id*	25,000
il 3	*id.*	1600	*id.*	12,000

Presso lo stesso notaio si può avere visione della perizia, piano dimostrativo e degli altri documenti relativi a detti stabili.

Notaio F. Cerale.

RETTIFICA

Per ogni effetto che di ragione si notifica che il quantitativo dei beni, di cui nella nota 5 corrente, inserta nel Suppl. al n. 144 di questo giornale, e nel relativo bando del giorno precedente, indicato in are 71, cent. 25, deve invece ritenersi di sole are 41, 25.

Torino, 21 giugno 1862.

Rambosio proc. capo.

FALLIMENTO
di Sebastiano Tarditi già vermicellaio, e domiciliato in Torino, via della Consolata num. 5.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati nel fallimento di detto Sebastiano Tarditi di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 30 del corrente mese alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio per deliberare sul concordato a termini dell'art. 514 del cod. di commercio.

Torino, li 15 giugno 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Sull'instanza del proc. sottoscritto qual curatore all'eredità giacente del fu Giuseppe Grisi, vennero con atto 13 corrente dell'usciere Giuseppe Galletti, presso la Corte d'appello di questa città, citati a senso dell'art. 61 cod. proc. civ., li signori Paolina Morelli vedova del patrimoniale Gaspare Tabasso, Teresa Marchetti e di lei marito conte Gaetano Chiauletti di Rivoltella, Carlo Giuseppe, Giorgio, Pietro, Rosa ed Ellena fratelli e sorelle Ballari, Agostino Perussia qual marito di quest'ultima e conte Giuseppe Cordero di Vonzo, tutti d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nel termine di giorni 15 nanti la suddetta eccell.ma corte e nel giudicio ivi già vertente, tra li medesimi ed altri litisconsorti, e la suddetta eredità giacente, li signori fratelli Nigra fu Felice, ed altri interessati, previa costituzione d'un nuovo procuratore in surrogazione del defunto causidico Carlo Simondi.

Torino, 21 giugno 1862.

Alessandro Gatti p. c.

CITAZIONE.

La ditta I. M. I. Vallier corrente in Ciamberì col ministero del signor Bartolomeo Savant, usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, citava sotto il 13 giugno 1862 la ditta Ph. Goezler e comp. corrente in Parigi per comparire nel termine di giorni 60 nanti il detto tribunale di commercio in Torino sedente all'oggetto di ottenerla condannata al rimborso a di lei favore della somma di L. 3,016, importare di cinque tratte indebitamente pagate.

Torino, 21 giugno 1862.

Richetti p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario d'Alba, sull'instanza di Santero Giuseppe fu Pietro, da Roccaverano, con sentenza in data 20 scorso maggio, ordinò a danno di Grimaldi Ignazio fu Paolo, dimorante a Cossano, l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili da esso posseduti sullo stesso territorio di Cossano e consistenti in un corpo di cascina, della superficie di ett. 15, are 35 circa, e fissò per l'incanto l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo, ore 10 di mattina.

L'incanto degli stabili suddetti avrà luogo in un lotto solo, sul prezzo di L. 5200, ed alle condizioni riportate in bando d'oggi, autentico Briata segr.

Alba, 10 giugno 1862.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli quindici luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del signor Sebastiano Rossetti fu Sebastiano ex direttore delle regie poste, dimorante a Torino, ed in pregiudicio del signor Giacomo Massucco fu Bartolomeo, domiciliato in Alba, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in quattro distinti lotti degli stabili proprî di esso signor Massucco, consistenti in due corpi di cascina posti sul territorio di Barbaresco, uno detto la Manzola di ettari 23, are 77, cent. 14, l'altro detto la Chirella di ettari 11, are 24, cent. 68; in un prato posto sulle fini d'Alba, di ett. 1, are 94, cent. 21, ed in un corpo di casa posto nel concentrico d'Alba, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del giorno d'oggi

Alba, 26 maggio 1862.

Almasso sost. Gioelli.

FALLIMENTO
delli Dabbene don Casimiro e Celestino, fratelli del fu Giuseppe, dimoranti a Verduno, inventori e fabbricanti di macchine idrauliche.

Con ordinanza d'oggi sull'instanza del signor Berquemie Luigi Lorenzo, proprietario, dimorante a Parigi, il signor giudice commissario avv. Leone Isnardi, per la verificazione del credito di detto Berquemie, e per deliberare sulla vendita del brevetto inglese caduto nel fallimento di che si tratta, fissò l'adunanza dei creditori della fallita avanti sè e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale alle ore 11 mattutine, delli 12 prossimo luglio.

Si avvisano conseguentemente tutti li detti creditori onde possano comparirvi per deliberare sulle inoltrate instanze.

Alba, 17 giugno 1862.

C. Gay sost. segr.

SUBHASTATION.

Dans la cause de subhastation poursuivie par Gayer Joseph brasseur à Aoste, contre Jean Michel Battistolo de St-Pierre, le tribunal d'arrondissement d'Aoste par son jugement du 30 avril dernier, a fixé l'audience du dix huit juillet prochain pour l'enchère des immeubles à subhaster consistant en un corps de domiciles civils et rustiques au bourg de St-Pierre, avec place au levant et midi, sur la mise à prix de mille livres.

Aoste, 5 juin 1862.

Pivôt proc.

OFFRE DU SIXIÈME.

En suité d'instance en subhastation poursuivie par Moscarolo Martin et Jacques, et Coda Martin et Jacques, de Cossilla, contre Défey Séraphine, d'Aoste, par procès verbal d'enchère du treize juin courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur 1.o de Morello Jérôme d'Aoste, tous le cinq premiers lots réunis formant une ferme sur le territoire de Brissogne, région de Pallu, et consistants essentiellement en deux corps de domiciles dont un neuf, prés, champs, vignes, vacole et feuillage, pour le prix de L. 14,400, sur la mise à prix de L. 9,330, et le sixième lot consistant en champ et vigne à Baravex, territoire de Pollein de 6 ares et 58 cent., pour le prix de L. 280, sur la mise à prix de L. 200; 2.o de Jacquemod Nicolas, domicilié à Sarre, le septième lot consistant 1.o en vigne inculte à Pont Davisod, territoire de Sarre Chesallet, de 13 ares et 88 cent.; 2.o en une autre vigne inculte au dit lieu, de 16 ares et 77 cent., pour le prix de L. 605, sur la mise à prix de L. 160.

Le tout est plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du 5 mai dernièr.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 6 heures de relevée du 28 juin courant.

Aoste, 20 juin 1862.

Perron subst. greffier.

NOTIFICATION.

Par jugement émané du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, le 23 mai dernier, dans la cause en subhastation poursuivie par M. le chevalier Balthassard Mongenet, domicilié à Pont Saint Martin, contre Champurney Jean Pierre, domicilié à Arnaz, le dit tribunal, en ordonnant la dite subhastation, a fixé l'enchère à 8 heures du matin du 25 juillet prochain, pour la vente des biens décrits dans le manifeste du 14 juin courant, authentiqué Perron substitut greffier.

Aoste, 18 juin 1862.

Galeazzo p. c.

FALLIMENTO

Nel giudicio di fallimento del negoziante Bernardino Branca, residente in questa città, venne fissato con verbale 5 andante mese, il giorno 30 successivo alle ore 10 antimeridiane, avanti il giudice commissario in questo tribunale per la verificazione dei crediti.

Si diffidano gli aventi interesse ad uniformarsi al disposto dell'art. 527 del cod. di commercio.

Pallanza, 14 giugno 1862.

Raineri segr.

INCANTO.

All'udienza del 29 luglio p. v. davanti il tribunale del circondario di Biella avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati in territorio di Cossila, cioè corpo di casa, prati, campi e vigne nella regione Novella, la cui subastazione venne provocata ad istanza del signor Mosca Andrea di Biella contro Giovanni Coda-Bertetto di Cossila.

Biella, 12 giugno 1862.

Corona sost. Corona p. c.

NOTIFICANZA.

La comunità di Maggiore avendo comperato casa civile e giardino in detto luogo sotto li nn. di quella mappa 1163, 1161, 1165, 1166, 1167, 3311, 3312 e del 3313 di are 15 27 pel prezzo di lire 14,030 dal sacerdote prevosto Innocenzo Imbrici, dell'isola di S. Giulio d'Orta, per purgare detti beni dai privilegi ed ipoteche, trascrisse il suo titolo che è l'istrumento 14 dicembre 1857, rogato Milanesi, all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Novara il 13 luglio 1861, fece pubblicare l'estratto nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia il 13 successivo agosto, dopo trascorsi tre mesi, e così addì 27 dicembre 1861, la società ricorrendo al presidente del tribunale di Novara, offrì il pagamento per conto del prezzo cogli interessi dal primo settembre 1860, sotto deduzione delle spese dei giudizi di purgazione e di graduazione per distribuzione del prezzo ai creditori esigibili e non, come verrà dal tribunale ordinato, ricorse al presidente del circondario di Novara con fede del detto rogito Milanesi, del certificato di trascrizione 13 luglio 1861, gazzetta 13 successivo agosto, stati generali dei precedenti proprietari, e stato in tre colonne di tutte le iscrizioni sui beni acquistati, procura speciale 7 dicembre, autentico Donetti, e riportò decreto in data 28 stesso dicembre, con cui si destinò per l'effetto supplicato l'usciere Gioanni Tarantola, il quale eseguì le intimazioni a tutti i creditori inscritti.

Novara, 10 giugno 1862.

Finazzi p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

La Commissione di liquidazione della società anonima del setificio nazionale già stabilita in Novara, in persona de' signori nobile avv. Enrico Durio delegato e Carlo Coppa direttore generale della società, ebbe ricorso al tribunale di circondario della città suddetta, e questi con decreto 23 scorso maggio autorizzò la citazione per pubblici proclami, degli azionisti della società medesima al fine di stabilire previo esame dei conti di liquidazione e assegnamento delle retribuzioni alli delegato e direttore generale, il dividendo competente a caduna azione, mediante inserzione nel Giornale delle inserzioni giudiziarie della Corte d'appello di Torino, e nel Giornale Ufficiale dello Stato, pubblicazione di copia di tale citazione all'albo pretorio della città stessa, ed intimazione di altre all'ingegnere Eugenio Cantone, domiciliato in Novara, ed a Bartolomeo Apostolo, domiciliato in Belliazago, quali notoriamente possessori di azioni della ripetuta società, e fissando il termine per comparire di giorni 30 a computarsi dalla data delle inserzioni predette.

Pertanto la prefata commissione di liquidazione cita tutti gli azionisti della società anonima in liquidazione del setificio nazionale già stabilita in Novara, a comparire sommariamente nell'assegnato termine di 30 giorni avanti il tribunale del circondario di Novara, qual tribunale di commercio per l'oggetto sovrariferito.

Novara, 20 giugno 1862.

Brughera proc.

FALLIMENTO
di Eandi Giuseppe negoziante residente a Trino.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio in data 18 giugno 1862, si dichiarava il Giuseppe Eandi in istato di fallimento, si nominavano a sindici provvisori il signor Beniamino Sacerdote e la ragion di negozio fratelli Maggia di Trino, e si mandava a tutti i creditori del fallito di comparire alle ore 9 del mattino dell'8 venturo luglio nanti il signor giudice commissario del fallimento avv. Gio. Pietro Battiglini e nella sala delle udienze di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 19 giugno 1862.

N. Celasco segr.

NEL FALLIMENTO
di Massarolo Giovanni di Carlo, già mercante sarto in Vercelli,

Con ordinanza del giorno di ieri, il sig. giudice commissario mandava render noto ai creditori del fallito che aveva ordinato ai medesimi di rimettere fra giorni 20 per quelli che dimorano nei Regii Stati, e fra mesi due per quelli che sono domiciliati altrove, i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori ai sindaci definitivi, quando non preferiscano di farne la consegna a questa segreteria.

Che egualmente aveva fissato le ore 9 del mattino del 23 agosto venturo, per la comparizione personale o per mezzo di un mandatario, dei creditori in Vercelli, e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di questo circondario e nanti esso signor giudice, all'oggetto di addivenire alla verificazione dei crediti che saranno proposti.

Vercelli, 15 giugno 1862.

N. Celasco segr.

RETTIFICAZIONI.

Nei num. 130, *col.* 5, e 132, *col.* 2, *pag.* 4, *linea* 10 *della nota per incanto sottoscritta G. Margary p. c, vuolsi leggere* fratelli Bellino Rocci *e non* Bellino Rossi, *ecc.*

Nel Suppl. al num. 144, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 9 *e* 10 *vuolsi leggere* Ignazio Luchinat *e non* Sachierat, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.